

IV Workshop del Dottorato di Ricerca in
Scienze delle Relazioni Umane

26-27 giugno 2024

ABSTRACT DELLE PRESENTAZIONI DI
AGGIORNAMENTO SULL'AVANZAMENTO
LAVORI

“Non omnes arbusta iuvant humilesque myricae”

(Verg. Ecl. IV, vv. 1-2)

Sopravvivere in Sicurezza. Genesi, Componenti e Implicazione della Transizione Psicopolitica del Potere

Umberto Marzo

37° ciclo/ Giuseppe Cascione

I concetti di biopotere e di biopolitica, ci insegna Michel Foucault, inquadrano un sistema di potere che agisce anzitutto sui corpi e in funzione dei corpi, delineando tecnologie di sapere e potere al fine di controllare gli stessi in ottica strumentale rispetto a obiettivi di matrice economico-capitalistica. Tuttavia, ai giorni nostri, il filosofo Byung-Chul Han si dimostra scettico circa la piena applicabilità del sistema foucaultiano nella società contemporanea. Nella sua opera, egli legge la società in cui viviamo come totalmente digitalizzata e tecnocraticizzata e ciò ha prodotto l'evoluzione della biopolitica in psicopolitica, ossia in una nuova tecnologia di potere non più indirizzata esclusivamente alla disciplina dei corpi degli individui, bensì al modellamento delle loro menti, producendo altresì nel soggetto un'interiorizzazione del sistema che pone l'individuo in una condizione di auto-sfruttamento e di apatia circa eventuali forme di resistenza. L'obiettivo della ricerca è duplice. Da un lato, ci si occupa di ricostruire la ratio dietro l'evoluzione della biopolitica in psicopolitica. Dall'altro, si mira a dimostrare come il potere psicopolitico abbia generato masse di individui dedite al controllo e all'ispezione reciproca e disposte a cedere volontariamente porzioni di libertà individuali in cambio di garanzie di sicurezza, culminando in un corpus sociale che al 'vivere' ha gradualmente sostituito il 'sopravvivere'.

Servizio sociale e contrasto alla povertà: rappresentazioni, aspettative e vincoli organizzativi

Valeria Quarto

37° ciclo/ Armida Salvati

Con la presente ricerca si è voluto esplorare e descrivere come i Servizi sociali territoriali gestiscono l'area del contrasto alla povertà.

Gli obiettivi dell'indagine sono stati: comprendere le modalità di adattamento con cui gli assistenti sociali recepiscono le continue e repentine novità legislative in materia di misure di contrasto alla povertà; analizzare precedenti e nuovi modelli della relazione di aiuto; osservare le interazioni e i rapporti tra i diversi Attori sociali coinvolti nella gestione di tali misure; valutare l'effetto percepito e vissuto delle misure e dei relativi interventi per arginare la povertà, sia da parte degli utenti, che dei professionisti del sociale.

La metodologia scelta è stata qualitativa: oltre all'analisi documentale interna dell'Organizzazione, è stata effettuata l'osservazione partecipante scoperta presso i Servizi sociali di un Municipio del Comune di Bari, lo shadowing di un assistente sociale del segretariato sociale e interviste discorsive agli stakeholders, agli utenti-beneficiari e ai professionisti del sociale. I risultati emersi hanno mostrato le rappresentazioni sociali dei soggetti coinvolti, le strategie di aggiornamento e formazione continua, i modelli relazionali evolutivi, la percezione delle misure, il funzionamento della rete sociale e, soprattutto, quali proposte attuare per migliorare le criticità evidenziate, verso un welfare di comunità, responsabilità e di prossimità.

La convergenza dei media nelle piattaforme editoriali open source fondata sulla creazione di community tematiche di gruppi ristretti

Maria Luisa Mastrogiovanni

37°/Loredana Perla

La cosiddetta quarta ondata femminista propone il concetto di decolonialità e intersezionalità come chiavi di lettura dei rapporti tra poteri. Introiettando questo filone di pensiero, si muove l'Ecofemminismo italiano che qui si definisce 2.0, ad oggi poco indagato. La ricerca utilizza il metodo della Grounded Theory per l'analisi del movimento ecofemminista italiano, prediligendo la tecnica qualitativa dell'osservazione partecipante ibrida, dello shadowing, delle interviste semistrutturate e delle storie di vita per la raccolta dei dati empirici che, unitamente alla gran mole di dati multimediali, saranno analizzati seguendo le rigide procedure della "Teoria a base-dati" (Glaser, Strauss 1967). La ricerca vuole quindi avviare una riflessione sulle mutazioni socio-culturali della comunicazione a partire dalla rivoluzione digitale per approdare allo studio e all'implementazione delle Immersive Technologies, come Realtà Virtuale (VR) ed Aumentata (AR), Game-based learning e l'uso dei droni. Il punto di approdo sarà l'analisi e la sperimentazione di alcuni ecosistemi massmediali. La ricerca è stata oggetto dal gennaio 2024 di una virata verso le teorie e le pratiche della pedagogia speciale, trovando un punto di incontro tra le teorie e le pratiche dell'ecofemminismo decoloniale e intersezionale con la teorizzazione della Jineolojî, la "Scienza delle donne" del Kurdistan, basata sull'approccio pedagogico in ogni aspetto della vita sociale.

Politica 4.0: come la comunicazione politica si è adattata al web e social network. Caso di studio: la comunicazione politica italiana

Maria Ervea Donnini

37°/ Patrizia Calefato, Sabino Di Chio

Che cos'è la comunicazione politica? Un fenomeno, due parole e tante definizioni a essa legate, difficile trovarne una unica e univoca. Possiamo definirla un'espressione che unisce due mondi: quello della comunicazione da una parte e la politica all'altra. Tale fenomeno ha subito molti cambiamenti adattandosi alle varie epoche. Il progetto si concentra sull'analisi della comunicazione politica sin dalle sue origini fino a oggi, delineando la sua evoluzione nel tempo e il suo utilizzo. Oggi la comunicazione politica è entrata in una nuova fase grazie agli spazi offerti dal web. Il lavoro di ricerca prevede due fasi: la prima dedicata allo studio bibliografico; la seconda dedicata alla selezione di figure politiche italiane e avviare una content analysis delle loro strategie comunicative online. Quindi, la metodologia che verrà utilizzata sarà sia qualitativa (bibliografia) che quantitativa (raccolta e analisi dei dati). Nella prima fase è stato necessario studiare il concetto di Populismo, atteggiamento e prassi politica il cui scopo è quello di rappresentare il popolo e le grandi masse mettendo in evidenza i valori, desideri, sentimenti collettivi o popolari. Instaurare una relazione diretta tra le masse e il politico. L'obiettivo della ricerca, quindi, è quello di dimostrare non solo la potenzialità dei social, ma anche come questi possono essere definiti la nuova arena politica.

L'educazione al patrimonio culturale come prassi di cittadinanza attiva: il caso "Monumenti aperti"

Ippolita Lazzizzera

37°/Loredana Perla

La ricerca, partendo da una disamina epistemologica, procede con un'analisi interdisciplinare sul tema dell'educazione al patrimonio culturale, soggetta, nel tempo, a processi di ridefinizione e riconcettualizzazione e oggetto di politiche europee e nazionali che, dal dopoguerra ad oggi, ne hanno ridisegnato il significato. Ampio approfondimento è dedicato al periodo pandemico e post pandemico. In questa fase di azzeramento delle misure di contenimento, il patrimonio culturale dei territori deve porsi come opportunità educativa e formativa, motore della ricostruzione del tessuto sociale e delle

sue relazioni, esercizio di cittadinanza per la riappropriazione degli spazi e delle agorà. Si è aperta una nuova fase in cui, nella lunga storia di risemantizzazione del termine, i significati di “partecipazione”, “cittadinanza attiva”, “comunità” devono farsi obiettivi educativi. Lo studio di caso esaminato, Monumenti aperti, un evento corale, diffuso in varie regioni italiane, è emblematico in quanto è possibile rintracciare l’approccio pedagogico del service learning, l’utilizzo di prassi didattiche innovative e l’obiettivo della “titolarità culturale”. La ricerca presenta anche la strutturazione di un dispositivo di educazione al patrimonio culturale fondato sulla imprescindibile correlazione tra educazione e costruzione dei legami sociali e la dettagliata delineazione di strumenti per il consequenziale rilascio di competenze documentate e spendibili.

Fenomenologia dei contesti educativi e formativi: teorie, metodologie e pratiche per un’esperienza educativa orientata al "Fuori"

Giovanni D’Elia

37°/ Gabriella De Mita, Vittoria Bosna

Come è possibile progettare e trasformare gli spazi dell’educazione oggi? Quali processi educativi si possono attivare dalla riappropriazione e ricoperta degli spazi di vita? Quali processi democratici si possono costruire per ripensare in chiave educativa la città e tutto ciò che è “fuori” dall’aula scolastica? La ricerca, attraverso i più recenti paradigmi metodologici di matrice fenomenologica, ha coinvolto un gruppo di 15 docenti e di circa 150 bambini di scuola primaria con l’obiettivo di esplorare il fenomeno relazionale-formativo per produrre un’innovazione mirata nei processi didattico-formativi. Nello specifico la prima annualità del lavoro ha consentito di:

- a) Rilevare i bisogni formativi espliciti e impliciti delle insegnanti;
 - b) Proporre seminari teorico-professionalizzanti;
 - c) Costruire una scheda di resocontazione che consentisse di osservare, descrivere e significare i fenomeni relazionali nell’agire didattico-formativo;
 - d) Avviare una supervisione epistemologica dei fenomeni relazionali nell’agire didattico-formativo.
- Dalle rilevazioni effettuate sul campo, è emersa per la seconda annualità la necessità forte di avviare una progettualità con i bambini e le bambine delle classi coinvolte sulla Cura del Tempo che esplorasse le significazioni in ottica personale, relazionale e comunitaria. I primi risultati della ricerca si concentrano sulla costruzione delle UdA con focus sugli obiettivi di apprendimento e sulla valutazione scolastica.

La “pedagogia popolare” del Movimento di Cooperazione Educativa: il caso del gruppo torinese e della campagna per il tempo pieno

Davide Allegra

37°/Vittoria Bosna

La tesi intende ricostruire, nel contesto delle trasformazioni della scuola italiana del secondo dopoguerra, il contributo innovativo fornito dal Movimento di Cooperazione Educativa. Attraverso l’utilizzo combinato di testi editi, fonti d’archivio e fonti orali, è stata approfondita l’iniziativa del gruppo torinese, dalla sua fondazione nel 1964 fino all’apice di partecipazione all’attività associativa raggiunto nei primi anni Settanta. Particolare attenzione è stata rivolta alla campagna per il tempo pieno e alle sperimentazioni che sono state avviate nei quartieri operai di Barriera di Milano e Vallette a partire dall’anno scolastico 1969-1970, anticipando e creando le condizioni per l’approvazione della legge sul tempo pieno del 1971. La ricerca ha previsto la consultazione dei fondi recentemente depositati presso l’archivio dell’Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea (Istoreto) da alcune maestre e maestri del gruppo, nonché la raccolta di testimonianze

orali. Obiettivo del progetto è quello di recuperare alla memoria un prezioso patrimonio di esperienze, intervenendo a colmare le lacune della letteratura secondaria sul tema e favorendo, sul modello della "public history of education", uno scambio intergenerazionale tra insegnanti.

LE POVERTA' EDUCATIVE. L'efficacia degli interventi e gli impatti sulla comunità Sabrina Girardi

36° (aggregata 37°) / Giuseppe Moro, Caterina Balenzano

Numerosi autori hanno indagato il concetto di povertà educativa (PE) ponendo le basi sia per permettere la costruzione di indicatori (Save the Children, 2014) sia per proporre una definizione più chiara del concetto (Naldini, 2021). Crescere in condizioni di svantaggio socioeconomico espone maggiormente i minori a rischio di PE (Saraceno, 2015) e ciò può portare a bassi livelli di istruzione entro i vent'anni (Andersson et al, 2023). Alla luce delle considerazioni teoriche, la tesi ha l'obiettivo di verificare l'effetto che le azioni, offerte da un programma di contrasto alle PE, hanno svolto sulle competenze (cognitive e non cognitive) di minori e docenti, considerando come predittori l'indicatore di status socioeconomico (individuale e familiare) e l'area territoriale. Sono stati condotti 5 studi servendosi di un questionario costruito ad hoc per ciascuno: nei primi 2 la somministrazione è avvenuta in 4 tempi (pre-post nelle due annualità) e nel terzo un pre/post-intervento, osservando i minori in età prescolare (3-6) nel primo, scolare (10-17) nel secondo e minori (5-15) frequentanti i CSF del comune di Bari. Il quarto studio ha preso in esame i docenti delle scuole frequentate dai minori stessi i quali sono stati protagonisti di FGD. Il quinto studio attraverso la Social Network Analysis prende in esame l'importanza che può avere la comunità educante per contrastare la PE. Solo per il primo studio è stato adottato un approccio controfattuale per misurare l'effetto causale del trattamento. La ricerca mira, infine, a stimolare la costruzione di universali indicatori di PE portando i ricercatori a riflettere sulla misura.

OFF THE BEATEN TRACKS - Riscoprire l'inconsueto attraverso uno sguardo inclusivo sull'arte

Maria Sacco

37°/Michele Baldassarre, Alberto Fornasari

Il progetto mira alla progettazione di un percorso museale innovativo e inclusivo, con particolare attenzione alle esigenze di giovani nella fascia 9-18 e persone con disabilità visive, attraverso l'uso di tecnologie e metodologie che favoriscono l'accessibilità e l'inclusione. Viene analizzato il caso del Museo Omero, esemplare per la sua capacità di coinvolgere i visitatori in un'esperienza museale arricchente e inclusiva, misurata attraverso specifici indicatori di gradimento e coinvolgimento. Il presente lavoro, in seno al progetto Arti@ttive per l'ambiente che fa riferimento all' "Azione IV.5 - Dottorati su tematiche Green", mirerà altresì alla progettazione di un LMS che colleghi scuola e territorio, promuovendo percorsi di educazione museale e sviluppando una maggiore consapevolezza del patrimonio culturale. L'obiettivo è quello di accrescere il senso di appartenenza comunitaria e di responsabilità civica attraverso l'arte, vedendo la diversità come un valore aggiunto e non come un limite, e innovando la narrativa del patrimonio culturale per renderlo più accessibile e stimolante. Vi è oggi la necessità di "...coniugare la comunicazione del valore di un luogo o di un particolare bene con l'esigenza di renderlo «appetibile» e trasmissibile, rendendo comprensibili aspetti altrimenti non pienamente trasferibili, suscitando interesse e curiosità nei visitatori, stimolati e supportati nel goderne pienamente (Tramontana, 2010, p.44).

La valutazione nella scuola primaria: una ricerca esplorativa sulle percezioni di alunni, docenti e genitori

Rosanna Di Vagno

37°/ Michele Baldassarre

La ricerca educativa ha dimostrato che l'azione valutativa in ambito scolastico riveste un ruolo fondamentale nel processo di insegnamento apprendimento. Rappresenta lo strumento essenziale per attribuire valore alla costruzione progressiva di conoscenze e abilità degli alunni, sostenendo e potenziando la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico (Piscozzo & Stefanel, 2022). Nella scuola primaria, la valutazione consente di far emergere, valorizzare e incrementare le potenzialità degli alunni, in quanto rileva le situazioni di partenza, monitora il conseguimento degli obiettivi e promuove l'apprendimento (Trincherò, 2021). Essa, quindi, rappresenta un'azione orientata a "formare" (Longo & Zanniello, 2022) poiché individua i punti di forza e le criticità, suggerisce indicazioni utili sia al docente sia all'alunno e interviene su "cosa" e "come" lavorare per ottenere miglioramenti (Arte, 2023). Il progetto di ricerca, dopo un'attenta ricognizione bibliografica, mira ad indagare come vivono la comunicazione della valutazione gli alunni, i genitori e i docenti di scuola primaria. Per comprendere le loro percezioni sono stati costruiti e somministrati dei questionari a cui seguirà l'analisi di dati quantitativi e qualitativi.

Il training metacognitivo Attraverso lo Specchio con le arti performative: il Teatro del Manifesto di Pier Paolo Pasolini come metodo formativo

Irene Ganeselli

37°/ Luigi Pastore, Andrea Bosco

Nel "Manifesto per un nuovo teatro" (1968) Pasolini programma la "scuola di rieducazione linguistica" (1999. II: 2492-93) in cui il rito culturale neo-aristotelico forma l'essere sociale (ACGV PPP. C2. II. 1. 135). Il suo metodo recupera maieutica socratica, concezione politica dei "Dialoghi" platonici (1999. II: 1936), filosofia della praxis (Gramsci 1975, Q. 10, § 43), teoria del rispecchiamento estetico (Lukács 1972). Si propone il training metacognitivo Attraverso lo Specchio (Ganeselli, Bosco 2024; Ganeselli, Bosco, Pastore 2024), testato empiricamente con un Mixed Method esplorativo sequenziale (Trincherò, Robasto 2019, 13). 237 studenti (16-21 anni) di quattro Istituti pugliesi sono divisi in tre gruppi randomizzati (Teddlie, Yu 2007). Il training e l'analisi dei linguaggi delle arti performative compongono l'intervento per i due gruppi sperimentali, il terzo è un gruppo di controllo. Per la rilevazione è somministrato pre- e post-intervento un questionario (Bosco 2003; 2024), strutturato in base a esperienze pilota (Ganeselli 2022; 2023), interviste a esperti, focus group. Quattro fattori sovraordinati gerarchici (Competenza, Autoefficacia, Comportamento Cinema e Comportamento Teatro) raccolgono le variabili osservate. Gli esiti dell'Anova a misure ripetute suggeriscono che il training può potenziare pensiero critico (Pastore, Dellantonio, Job 2019) e competenze trasversali dei partecipanti favorendo la revisione di bias e atteggiamenti personali (Mezirow 1997, 5).

Service Learning: strutture e funzioni

Giorgia Lubello

37°/ Marco Piccinno

Il progetto di ricerca pone il focus sul Service Learning, prospettiva pedagogica scandita su un duplice processo: il Service, orientato alla promozione di azioni solidali e il volontariato per la comunità; il

Learning, orientato all'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e didattiche necessarie alla gestione delle emergenze della complessità. Il progetto che si intende svolgere si focalizza su tre direttrici: a) progettazione e realizzazione di ambienti di simulazione virtuale mediante l'utilizzo di una piattaforma digitale e di devices AR; b) la progettazione e la realizzazione di attività laboratoriali; c) la predisposizione e la validazione di protocolli di monitoraggio e automonitoraggio. L'attività progettuale si sta svolgendo sui seguenti step: a) sulla scorta della ricognizione teorica svolta durante il I° anno di Dottorato si è proceduto a fare una ricognizione delle esperienze di SL presenti sul territorio e alla predisposizione di un questionario da somministrare a tali enti allo scopo di verificare la ricorrenza delle variabili fondative individuate in fase di ricerca teorica: b) successivamente si sta provvedendo all'analisi con software statistici dei dati emersi dalla ricerca empirica, alla loro elaborazione, allo scopo di formalizzare un modello di SL che scaturisca dall'incontro tra dimensione teoretica ed esperienze sul campo.

Competenze genitoriali e benessere psicologico del bambino: fattori di rischio e protezione

Stefania Giorgio

37°/Rosalinda Cassibba, Giuseppe Moro

Il progetto si propone di identificare una mappa dei fattori di protezione e di rischio precoci più salienti associati al benessere/malessere psicologico del bambino nei primi 12 anni di vita attingendo alle valutazioni effettuate da un "centro di accoglienza" regionale che, grazie all'intervento della sua équipe multiprofessionale, dispone di accurate osservazioni e valutazioni neuro-psico-diagnostiche del bambino, familiari e sociali, condotte con l'ausilio di strumenti validati e standardizzati; il progetto ipotizza un ruolo cruciale giocato da alcuni fattori associati alle relazioni affettive dei bambini con le figure di riferimento primarie quali, ad esempio, divorzio conflittuale dei genitori, funzionamento di coppia inadeguato, psicopatologia materna, assenza di supporto sociale, distress genitoriale, ecc. Nel progetto proposto, le competenze genitoriali saranno concettualizzate sia come fattore di protezione, sia come fattore di rischio per la salute psicologica dell'individuo (Asmundson & Afifi, 2020; Zeanah, 2019). Il progetto intende altresì verificare la stabilità/discontinuità del malessere psicologico dei bambini valutando il loro stato di benessere psicologico a distanza di almeno tre anni dalla prima valutazione.

Valutare lo stato di salute psicologica delle pazienti affette da carcinoma mammario e l'efficacia degli interventi psicologici per la prevenzione e promozione della qualità di vita per le pazienti

Veronica Verri

37°/ Alessandro Taurino

Il presente progetto, condotto presso il Dipartimento For.Psi.Com, in collaborazione con il Centro di Senologia dell'A.O.U. Policlinico di Bari, ha avuto come primo obiettivo l'esplorazione dello stato di salute psicologica delle donne affette da carcinoma mammario, individuando i possibili fattori protettivi e/o di rischio; e come obiettivo secondario di valutare l'efficacia della partecipazione a percorsi di psicoterapia. Durante il terzo anno di dottorato, dopo un lavoro di progettazione e strutturazione dello studio, sono state avviate le fasi di analisi ed elaborazione dei dati raccolti nel preoperatorio chirurgico (T1) e post operatorio (T2) in donne affette da cancro al seno, sottoposte ad intervento chirurgico. Le variabili oggetto di studio hanno riguardato le diverse manifestazioni psicologiche e lo stato di avanzamento della ricerca ha permesso di indagare in maniera specifica: 1) l'influenza dell'immagine corporea sulla sintomatologia psicologica nel pre e post operatorio; 2)

l'efficacia degli interventi psicologici nel contesto oncologico in questione. Sono state reclutate 72 pazienti con carcinoma mammario di genere femminile ed età media pari a 51 anni (DS=9,66; range=24-83). I risultati dei nostri studi hanno dimostrato che livelli più elevati di evitamento del corpo e di fobia del peso sono significativamente associati alle dimensioni psicologiche primarie valutate; e che gli interventi psicologici consentono un decremento della sintomatologia depressiva.

Enhancing cognitive health in ageing: exploring the impact of the environment, social relationship on healthy and pathological ageing

Fulvia Francesca Campo

37°/ Elvira Brattico, Davide Rivolta

As our society ages, understanding how to promote healthy aging and identify neurodegeneration risk factors becomes crucial. Common risks in old age include social isolation, hearing loss, and low cognitive reserve. We analyzed 599 resting-state fMRI scans from 163 elders with early mild cognitive impairment (EMCI), late MCI, Alzheimer's disease (AD) and controls. Significant coupling modes differences were found between groups, with AD progression showing reduced anti-phase coupling between global gray matter signals and cerebellar and ventricular regions. These patterns correlated with social isolation, hearing impairment, and education years. Considering the impact of cognitive decline and the lack of effective treatments, it is vital to explore new evidence-based hypotheses to understand the physiology that supports cognitive clarity. Even when healthy, ageing is linked to a decline in cognitive functions, making cognitive training and stimulation important for preventing age-related cognitive decline. We conducted a systematic review and meta-analysis aimed to assess instruments of cognitive intervention and their effectiveness, such as music interventions. We found two influential points but no outliers, with an overall effect size of 0.25 (95% CI= [0.08, 0.42]). The omnibus test significance and non-significant residual heterogeneity suggest study homogeneity. Our results suggest that cognitive interventions effectively enhance cognitive functioning in healthy elderly

L'invecchiamento sano e patologico: *biomarkers* di declino cognitivo e strategie di intervento

Francesco Carlomagno

37°/ Elvira Brattico

Il percorso di ricerca esplora i meccanismi e i biomarcatori neurofisiologici e neuroanatomici nell'invecchiamento sano e patologico, sviluppando un protocollo di intervento e indagine multisettoriale. Utilizza tecnologie di neuroimaging in un protocollo sperimentale con la realtà virtuale. La prima fase analizza dati di soggetti sani e pazienti con patologie neurodegenerative per identificare le modificazioni della P300 uditiva. La fase successiva stima gli aspetti morfologici della connettività funzionale nei soggetti con Alzheimer (AD) usando la tecnica DTI chiamata fixel-based analysis. L'obiettivo è trovare una relazione tra le caratteristiche strutturali dei circuiti della memoria e diverse caratteristiche individuali dei soggetti con diagnosi di MCI e AD (condizioni di vita, isolamento, performance ai test cognitivi, caratteristiche fenotipiche). Infine, propone un intervento di fattibilità con la realtà virtuale per sviluppare uno strumento terapeutico complementare, valutando le risposte all'esposizione a panorami e brani musicali di diverso livello di familiarità in pazienti AD. Inoltre, grazie alle collaborazioni con l'Università di Aarhus e il Policlinico di Bari, avvia il progetto BrainAge, che usa algoritmi innovativi di eXplainable AI per calcolare l'età cerebrale di oltre 500 soggetti e valutare come varia in persone con una formazione musicale.

C.H.O.I.C.E.S: comparison of hypothetical options by investigating choices emotional scenarios

Federica Alfeo

37°/ Tiziana Lanciano

Il Decision Making (DM) è un'abilità cruciale nella vita quotidiana, poiché permette di valutare diverse alternative considerando capacità, credenze, valori e preferenze. Questa capacità, che sfrutta cognizione ed emozioni come motori, può essere compromessa da vari stati patologici. Tramite review sistematiche abbiamo associato il DM a patologie in cui le funzioni cognitive tipicamente coinvolte nel DM si sovrappongono ad altre interferenti (es. dolore) o a processi neurodegenerativi, anche lievi. Nella sua componente morale, il DM non è stato particolarmente considerato dalla letteratura attuale, sebbene gli individui utilizzino costantemente principi e norme morali per orientare le proprie decisioni nel corso della vita. Per approfondire questo aspetto, abbiamo trasformato un noto dilemma in versioni video interattive che, variando a livello situazionale, influenzano emotivamente in modo diverso lo stesso scenario. Gli aspetti morali sono stati poi analizzati in soggetti con condizioni patologiche o pre-patologiche in evoluzione, dato che alcuni stati neurologici possono interferire con le competenze cognitive importanti per la valutazione e la decisione riguardo a norme socialmente accettate. Questo rende difficile riconoscere le scelte eticamente e moralmente appropriate, causando impatti significativi sulla vita sociale, che richiede comportamenti condivisi e utili a una convivenza armoniosa.

Building resilience across the human lifespan: a multisystemic and developmental perspective on ordinary magic

Fabiola Silletti

37°/ Pasquale Musso

The present doctoral project aims to investigate human resilience from infancy to adulthood adopting a multisystemic perspective. In early childhood, resilience may be conceived as the ability to regulate one's emotions in the face of stress and challenges, as well as the capacity to problem-solve in response to those challenges. To begin understanding resilience in early life, the first study investigated the relationship between infants' negative affect and problem-solving skills, along with the moderating role of mothers' perceived social support. The second study investigated the longitudinal associations of self-control and parental involvement with prosociality and internalizing problems from early to mid-to-late adolescence, within a risk and resilience and a developmental cascade framework. The third study focuses on risk and resilience factors during an extraordinary event: the pandemic. Particularly, the study investigated the longitudinal relationship between COVID experiences during peripartum (T1) and later women's depression (T3), along with the moderating role of mothers' perceived partner support and life events (T2), controlling for life events at T1 and long-covid symptoms. The research project aims to deepen our understanding of the psychological factors that influence resilience and to aid in the creation of new strategies for promoting resilience throughout life.

Neuromodulation of gamma frequency activity: multimodal non-invasive stimulation methods

Gaetano Scianatico

38°/ Davide Rivolta

Gamma frequency brain activity (γ , > 30 Hz) is correlated with various cognitive processes in the healthy brain and several neurological and psychiatric disorders characterized by anomalies in γ rhythms. Transcranial alternating current stimulation (tACS) can establish causal links between brain oscillations and cognition. In the first study, the effects of rhythmic gamma auditory stimulation (rAS) and temporal gamma-tACS (40 Hz and 60 Hz) on long-term memory (LTM) and working memory (WM) were examined in 74 healthy individuals. The results showed that 40 Hz stimulation improves WM compared to control stimulations, likely by modulating auditory cortex oscillations. Subsequently, a second study was conducted, acquiring EEG data to explore potential correlations between the gamma power spectrum induced by tACS and rAS and various neuropsychological measures. Finally, a third study will be implemented involving a clinical population to evaluate the efficacy of gamma stimulation in pathological conditions. These studies demonstrate the opportunities offered by gamma neuromodulation in research and clinical settings, enhancing the understanding of the mechanisms underlying brain activity in this frequency.

Un intervento multidominio per prevenire il declino cognitivo nell'invecchiamento sano

Mariangela Lippolis

38°/ Elvira Brattico

Il progetto di tesi consiste in uno studio longitudinale multidisciplinare finalizzato a verificare gli effetti di un intervento multicomponente, che include il training corale, sull'invecchiamento sano, con particolare attenzione alla prevenzione del declino cognitivo associato al naturale deterioramento uditivo e percettivo. Al momento, 100 partecipanti sani di età superiore ai 65 anni sono stati sottoposti a valutazioni cognitive e relative all'abilità musicale. Un sottogruppo di 52 partecipanti è stato valutato anche con test audiometrici tonali e vocali, test di percezione del parlato nel rumore e misurazioni dei potenziali evocati uditivi. Oltre alle misurazioni psicologiche e audiometriche, è in corso anche lo studio del biomarcatore BDNF attraverso prelievi di saliva, per esplorare ulteriormente le possibili correlazioni tra attività musicale e neuroprotezione. Risultati preliminari hanno mostrato una relazione significativa tra alcune abilità musicali, il funzionamento cognitivo e i test audiometrici, nonché connessioni tra tali abilità con l'ampiezza delle risposte cerebrali P3 e N2. È in corso la raccolta dati longitudinale dopo 9 mesi dalla prima fase, che permetterà di valutare l'impatto delle attività corali sulla salute cognitiva e uditiva dei partecipanti. L'obiettivo finale è comprendere le potenzialità dell'intervento non farmacologico, considerando la fragilità multidimensionale dell'anziano, per il miglioramento della qualità della vita nella terza età

Promoting emotional attunement and well-being in infants and adults through music and sounds

Giulio Carraturo

38°/ Elvira Brattico

Infants possess the ability to listen, move to the rhythm of music, and recognize melodies, playing a potentially active role in musical interaction with caregivers. Music-based interventions promote human contact between caregiver and infant due to the shared mechanisms between musical emotions and empathy. Non-verbal interactions between mother and infant, such as cooperation and synchronization, can be influenced by neural synchrony, which emerges during shared activities. Neural synchrony plays a fundamental role in attachment development and represents an important biomarker of the mother-infant relationship, as it has been associated with the quality of the dyadic

relationship. The primary objective of this study is to identify an inter-brain biomarker of emotional synchrony between mother and infant through hyperscanning with dual electroencephalography (EEG) during free interaction and musical interaction. Secondly, the study aims to establish the efficacy of new intervention strategies based on musical interaction to promote healthy neuro-affective and social development at an early stage. Finally, this study proposes, through psychological assessments, to analyze the effect of individual music sensitivity, parenting style, parental stress, post-natal depression, and attachment on non-verbal and neural synchrony in the mother-infant dyad.

Valutazione e interventi in ottica healthy, active and safe ageing

Rosa Napoletano

38°/ Andrea Bosco, Antonella Lopez, Giuseppina Spano

In ambito psicologico, la ricerca sull'invecchiamento si sofferma in ottica "healthy, active and safe aging". In questa prospettiva, il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare interventi al fine di preservare l'autonomia funzionale e di condurre studi metodologici per migliorare le proprietà psicometriche degli strumenti di misura. È stato condotto uno studio metodologico per analizzare le caratteristiche degli item e delle sottoscale di uno strumento di misura dell'Active Aging (AA). Il Modello di Credito Parziale è stato utilizzato per analizzare: abilità del rispondente, endorsability degli item e soglie di categoria di risposta. I risultati hanno mostrato che le soglie di categoria potrebbero non misurare adeguatamente il costrutto di AA. Un ulteriore studio si è posto l'obiettivo di individuare i rischi legati all'impegno in attività quotidiane utilizzando l'approccio Bayesiano per analizzare il livello di AA, l'esposizione e la propensione ai comportamenti rischiosi in tre contesti (in casa, fuori casa e alle guida). I risultati hanno mostrato la relazione tra AA e propensione ai comportamenti rischiosi e la relazione tra maggiore propensione ai comportamenti rischiosi e un numero medio di incidenti più elevato. Attualmente, è in corso una revisione sistematica della letteratura con l'obiettivo di individuare le caratteristiche degli strumenti di misurazione dell'AA per fornire ai ricercatori un quadro completo degli strumenti esistenti e i relativi aspetti indagati.

Tecniche di indagine e di intervento nella sindrome X fragile e nella premutazione del gene *fmr1*

Federica Alice Montanaro

38°/ Andrea Bosco

Studio

1

La Sindrome della X Fragile (FXS) è una sindrome genetica rara, dovuta alla mutazione del gene FMR1 localizzato sul Cromosoma X. Rappresenta la principale causa monogenica di disabilità intellettiva e disturbo dello spettro autistico. Nonostante la ormai comprovata conoscenza del fenotipo cognitivo-comportamentale e la chiara necessità di interventi personalizzati, ad oggi non esistono studi di efficacia scientificamente validati e quindi replicabili. In tale contesto, il presente progetto si pone l'obiettivo di valutare l'efficacia clinica di un modello di psicoterapia cognitivo-neuropsicologica integrata in adolescenti con FXS mediante uno studio RCT con neuropsichiatra e psicologi valutatori in cieco. Studio 2 Il presente studio mira alla caratterizzazione del fenotipo cognitivo-comportamentale della premutazione del gene FMR1(PM), una condizione che colpisce i genitori delle persone con FXS. La ricerca scientifica evidenzia che la PM è causa di diverse condizioni cliniche, tra cui la Sindrome da Tremore/Atassia, e disturbi neuropsichiatrici specifici. Obiettivo è quello di effettuare uno screening cognitivo e psicologico di persone adulte italiane con PM, dal momento che la maggior parte degli studi è stata condotta in paesi anglofoni, con il rischio

di non poter estendere i risultati alle altre nazionalità, dove intervengono fattori culturali e ambientali diversi.

Travelling with mind. Interference and distraction in performing dangerous activities: the case of driving

Sergio Traficante

38°/ Alessandro Caffò, Antonella Lopez, Luigi Tinella

La distrazione alla guida, definita come la divergenza dell'attenzione dall'attività primaria di guida verso un'attività concorrente, rappresenta un problema significativo per la sicurezza stradale in quanto costituisce un rilevante fattore di rischio per gli incidenti automobilistici. Il presente progetto intende studiare e approfondire diverse tipologie di distrazione associate alla performance di guida. Di seguito il cronoprogramma degli studi:

2022/2023: Review Sistematica sui fattori che influenzano il Mind-Wandering alla guida. Sottomessa e under review su Transportation Research Part F: Traffic Psychology and Behaviour .

2023/2024: Validazione di un questionario capace di discriminare varie tipologie di esperienze coscienti basate sull'approccio Task Relatedness/Stimulus dependency di Stawarczyk (2011). L'obiettivo è quella di indagare le relazioni tra, abilità cognitive, atteggiamenti, comportamenti e suscettibilità ai diversi tipi di distrazione. L'analisi fattoriale esplorativa effettuata evidenzia dei soddisfacenti indici di fit del modello statistico.

2024/2025: L'obiettivo del terzo studio è quello di operationalizzare il modello di Stawarczyk attraverso compiti di simulazione di guida in grado di elicitare le diverse esperienze coscienti, analizzando i vari outcomes associati alla guida distratta (es. velocità, distanza di sicurezza, tempi di reazione).

L'approccio psico-sociale nello studio della misinformation razziale in adolescenza

Paolo Giovanni Cicirelli

38°/ Francesca D'Errico

La recente letteratura sulla misinformation, processo di credulità e condivisione inintenzionale di notizie fuorvianti o false, sta contribuendo alla comprensione del fenomeno, facendone emergere i rischi sociali, sanitari, ambientali ed economici (Wardle & Derakhshan, 2017). Risultano indagati diversi fattori psico-politici come la propensione all'analiticità (Pennycook & Rand, 2019) e l'orientamento politico o ideologico (Allcott & Gentzkow, 2016), consentendo in tal modo lo sviluppo di differenti strategie d'intervento per contrastare la credulità. Tuttavia, molti aspetti risultano ancora poco studiati, questo progetto analizzerà variabili di influenza sociale associate alle fake news nello specifico alle "racial hoaxes", atti comunicativi che tentano di associare una violazione, danno o minaccia, ad un individuo in quanto membro 'outgroup', per etnia o religione (D'Errico et al., 2022). Il target del progetto sono gli/le adolescenti, fascia vulnerabile ai disordini informativi (Papapicco et al. 2022). Il progetto di dottorato analizzerà (Studio 1) le variabili cognitive, affettive e volitive associate alla credulità e allo sharing di misleading news etnicamente connotate (europea vs africana) approfondendo come tali variabili si modificano alla presenza di social cues (like e commenti). Successivamente (Studio 2) verrà esplorato il ruolo dell'influenza sociale 'normativa' ed 'ingiuntiva' (Jones et al., 2023) relativa ai pari, ai genitori e alla rete sociale online

The multimodal emotion detection in customer care and satisfaction in the banking sector

Patrizia Borrelli

38°/ Antonietta Curci, Ivan Mangiulli

Gli studi più recenti hanno dimostrato che anche il contesto bancario deve rivedere le proprie strategie di organizzazione e di marketing nell'ottica di attirare la clientela e diminuire i drop-out. Tali strategie si basano essenzialmente sulla valutazione della soddisfazione dei clienti quando richiedono assistenza alle banche, per cui risulta di fondamentale importanza cercare di andare incontro alle esigenze e ai bisogni dei clienti. Negli ultimi anni, grazie all'introduzione dell'Intelligenza Artificiale e dell'Affective Computing, gli informatici, insieme a ingegneri e psicologi, hanno cercato di sviluppare dei sistemi che possano valutare in maniera automatica la soddisfazione del cliente, sfruttando gli indicatori emotivi (espressioni facciali, voce). Il presente studio è partito da una review sistematica della letteratura, che ha dimostrato quanto sia importante anche per il contesto bancario introdurre tali strumenti. L'obiettivo è quello di costruire un protocollo che sia in grado di rilevare e riconoscere in tempo reale l'emozione del cliente, attraverso diversi indicatori emotivi, per rimodulare il funzionamento dei servizi bancari e soddisfare il cliente. Insieme all'azienda partner di questo dottorato stiamo cercando di sviluppare un algoritmo che sfrutti una detection delle emozioni multimodale, che in futuro potrà essere implementato, per esempio, all'interno del Bank4me, una postazione quasi completamente automatica per svolgere tutte le operazioni bancarie.

Tu robot, dall'intelligenza artificiale all'intelligenza emotiva

Mariella Deleonardis

38°/ Alessia Scarinci, Valeria Ines Valentina Tamborra

Il progetto di ricerca, si propone di esplorare le possibilità offerte dal Coding, dalla Robotica Educativa e dall'Intelligenza Artificiale per sviluppare l'intelligenza creativa, intesa come capacità di affrontare problemi nuovi (Resnick, 2016) e l'Intelligenza emotiva fondamentale per la consapevolezza di sé, la gestione delle emozioni (attraverso la pedagogia dell'errore), la motivazione, l'empatia e le abilità sociali (Goleman, 1995). Il progetto prevede attività didattiche con alunni di una pluriclasse di scuola primaria, focalizzate sull'educazione emozionale tramite la robotica educativa, in particolare con OTI-BOT, un piccolo robot umanoide, implementato dall'intelligenza artificiale. Le attività seguiranno un approccio interdisciplinare adottando metodologie di cooperative learning, peer education e didattica laboratoriale. verranno valutate le competenze sociali e di pensiero computazionale attraverso griglie di osservazione. L'intelligenza emotiva sarà valutata attraverso il TEC-Test (rif. biblio).

Invecchiamento attivo: politiche sociali e partecipazione sociali degli anziani

Anna Santovito

38°/ Daniele Petrosino

Il Progetto di Ricerca ha l'obiettivo di analizzare le politiche sociali per l'invecchiamento attivo, in una dimensione di genere e con un focus sulla partecipazione sociale e i diritti degli anziani. La cornice teorica per lo studio e l'interpretazione delle politiche sociali è l'istituzionalismo discorsivo (quarto istituzionalismo), che è un nuovo modo di spiegare la realtà politica e sociale e si concentra sul contenuto delle idee e del discorso politico. Nell'istituzionalismo discorsivo le idee hanno potere (potere attraverso le idee, potere sulle idee e potere nelle idee) e sono usate dagli agenti sociali come armi strategiche nella costruzione di politiche sociali. Il disegno di ricerca ha un approccio di tipo qualitativo e in una prima fase è prevista l'analisi di contenuto delle politiche sociali per l'invecchiamento attivo (accordi di programma, piani di zona e relazioni sociali) della Regione

Puglia. Nella seconda fase di ricerca verranno utilizzati strumenti quali interviste agli anziani e focus group ai professionisti (ad esempio assistenti sociali e educatori) che operano nel sociale e si occupano di invecchiamento attivo. La presentazione riporterà i primi dati emersi dalla revisione della letteratura scientifica (stato dell'arte) e delle politiche sociali,

Comunicazione e informazione nel capitalismo reticolare. Trasformazioni del lavoro e politiche ecocide

Simone Villani

39°/Ilenia De Luca, Filippo Silvestri

Il lavoro di tesi ha come scopo la comprensione concettuale dei meccanismi profondi di funzionamento delle ICT in relazione al loro impatto ambientale e alle trasformazioni del lavoro. La tesi è che le ICT non siano semplici tecnologie di trasmissione di messaggi, efficientate tramite l'eliminazione della distorsione (cfr. modello pipeline). Piuttosto, le ICT sono delle reti transnazionali di forze produttive informazionali, mezzo e risultato di interessi capitalistici che hanno la loro origine storica nell'incorporamento della tecnologia militare statunitense del data switching nel meccanismo di riproduzione sociale dell'informazione. Comunicare sulle ICT significa creare nuove connessioni tra/oltre i nodi della rete, favorendo la circolazione/scambio di messaggi, merci, denaro, persone secondo un modello di diffusione per contagio-virologico, che ne enfatizza velocità e consumo. La generatività della rete sta nella costante riorganizzazione dinamico/nomadica delle sue parti, dove confini, unioni e sistemi sono inclusi o esclusi valutandone la capacità di favorire l'accumulazione di capitale. La ristrutturazione del lavoro conseguita all'adozione su scala globale delle ICT spinge affinché si ripensi l'informazione verso una teoria del lavoro comunicativo in relazione alla tecnologia algoritmica, e la materialità delle catene del valore delle ICT in senso eco-politico, soprattutto rispetto al divario tra Nord e Sud Globale (cfr. estrazione mineraria, smaltimento di rifiuti)

Digital Debate for Teachers and Students (DDTS). Una ricerca-formazione per migliorare le competenze digitali e socio-relazionali a scuola.

Teresa Di Spiridione

39°/ Valeria Rossini

Le nuove tecnologie stanno cambiando radicalmente il modo in cui comunichiamo, apprendiamo e interagiamo con il mondo; esse sono, contemporaneamente e contraddittoriamente, strumento di democratizzazione della società e strumento di manipolazione dell'opinione pubblica. In questo scenario, il "DDTS" si propone di indagare, in prospettiva pedagogica, l'impatto che le nuove tecnologie hanno sulle relazioni umane, con particolare attenzione al tema dell'educazione all'incontro e al dialogo. Partendo da un'indagine circa le competenze civico-digitali all'interno della scuola, si ipotizza che, accrescendo tali skills, sia possibile recuperare i valori fondanti l'umanità, migliorare le dinamiche relazionali tra docenti, tra studenti e tra docenti e studenti, accrescere la consapevolezza e la responsabilità sociale, promuovere la comunicazione efficace e incoraggiare la capacità critica. Alla luce di queste ipotesi, il progetto propone un intervento formativo per l'intera comunità scolastica sul debate, al fine di accrescere le competenze digitali rispetto alla ricerca online e al riconoscimento delle fake news e le social skills, come la capacità di l'inclusione, coinvolgendo tutti nella costruzione sociale dell'apprendimento e conoscenza, di lavoro in team, dove tutti cooperano e sono responsabili dei propri compiti e di sviluppare di un'elasticità di pensiero, che permetta di immedesimarsi nelle idee altrui e tornare sulle proprie con maggiore consapevolezza e arricchimento.

"The Question of Palestine" fra differenza imperiale e differenza coloniale

Sergio Borgia

39°/ Luigi Cazzato

La stagione dei postcolonial studies ha contribuito ad assodare l'idea che gli imperi europei, sebbene formalmente dissolti, continuano a proiettare un'ombra sul mondo odierno, se ci si sofferma sulle loro numerose eredità economiche, politiche, sociali e culturali. La riflessione critica sulla persistente attualità dell'esperienza coloniale è andata, poi, ulteriormente arricchendosi grazie ai concetti, proposti dai teorici decoloniali, di colonialidad del poder (Quijano 1992) – intesa come sopravvivenza del momento coloniale nelle pratiche discorsive oltre il colonialismo ufficiale cronologicamente inteso – e di imperial difference (Mignolo 2020) quel margine che separa gli imperi maggiori dai minori e li gerarchizza. Difficilmente tali riflessioni assumono su di sé una salienza maggiormente tragica di quanto avviene prendendo in esame il caso della “questione della Palestina”, una terra che è stata, storicamente, crocevia di popoli e imperi. L'indagine che sarà condotta tenderà, dunque, di leggere gli avvenimenti degli ultimi decenni in maniera “contrappuntistica” (Said 1993): da un lato, tramite l'analisi dei discorsi prodotti nel campo dell'Anglosfera con riferimento alla genesi e all'identità dello Stato di Israele e al suo riverbero sull'autocoscienza dell'intelligenza israeliana alla luce della corrente dei cosiddetti New Historians; dall'altro, attraverso l'ermeneutica letteraria applicata all'opera di autori palestinesi anglo-grafi, a partire da Raja Shehadeh.

Understanding the Challenges and Opportunities for Return Migrants (Punjab, Pakistan)

Zubair Hussain

39°/ Luigi Cazzato

In this research, I will investigate people living in rural Punjab, Pakistan, who went to European countries for a better future. Still, due to some reasons, they returned home. It will deal with “social remittance” (Levitt & Lamba-Nieves, 2011) and focus on their economic engagements after returning to their homeland and how they live and reintegrate into their immediate society. Return migrants are needed to be studied as “migrants (who) carry ideas, practices, and narratives which enable mobility and different forms of membership and belonging” (Levitt and Lamba-Nieves 2011). Though data is not available about the scale of return migrants, nevertheless it is certain that they experience economic problems. So, researchers hypothesized that migrants do not get the economic opportunities and support they need when they return and live in Pakistan. A mixed-method study will be conducted to investigate the research. Based on the interview guide, 15 case studies will be completed and analyzed for the qualitative part with NVIVO 12. While for the quantitative part, based on the survey tool, a sample of 50 respondents will be chosen to participate in the study, and data will be analyzed with SPSS. It is assumed that the study findings will enrich theoretical understanding of social remittance in Pakistani context and be useful for NGOs and Policymakers.

Socio-cognitive, emotional-motivational factors involved in studying supported by digital materials

Annalisa Ventrella

39°/ Beatrice Ligorio

The aim of this research project is to clarify how students organize themselves during self-study activities to integrate different digital tools. The evidence shows that the teaching practice integrated by technological tools allows different ways of personalization and self-monitoring, but requires a

continuous integration of contents that derive from different sensory domains and a progressive restructuring of the information received. Little is also known about the individual differences in these processes and the role of contextual factors, of the school and family culture, in which didactic technologies have fallen, remains to be investigated. At the same time the research will analyse the study activities, beginning from university students.

Stereotipi di genere e scrittura autobiografica

Donatella Azzolini

39°/ Alberto Fornasari

Con il presente progetto di ricerca si intende indagare l'influenza che gli stereotipi di genere hanno sulle scelte formative effettuate al termine del percorso di studi della scuola secondaria di secondo grado. Dalla lettura dei dati è evidente che le scelte universitarie si differenziano in relazione al sesso di appartenenza: le ragazze scelgono percorsi prevalentemente umanistico-sociali, mentre i ragazzi intraprendono percorsi scientifico-tecnologici. Il tema della segregazione formativa sarà indagato sia nei soggetti "agiti" che in quelli "agenti", provando a fare emergere il modo sotterraneo e implicito con cui gli stereotipi agiscono sulle scelte e sui comportamenti. Metodo di tale indagine sarà la scrittura autobiografica, praticata in contesti laboratoriali. Nello spazio del laboratorio intenzionalmente e pedagogicamente costruito si realizza infatti un processo formativo che diventerà parte integrante dell'indagine che qui si vuole condurre. Attraverso la riflessione sulla propria storia e sul sé, si può emergere da un livello autoreferenziale e, praticando la decostruzione e il dissodamento, giungere ad una ri-significazione personale. La ricerca avrà dunque il duplice scopo di analisi e di formazione.

Development and testing of gamified learning platform about climate change

Sara Torre

39°/ Beatrice Ligorio

As gamified training allows to enhance engagement and motivation in many learning contexts, it's no wonder that it has been employed for training on such a topical issue as climate change. Nevertheless, little is currently known on the effectiveness of collaborative gamified learning for enhancing learning on environmental sustainability. The present project is aimed at developing and testing a gamified training tool on climate change that includes collaborative game dynamics. To develop such an engaging tool, gamification mechanisms and dynamics could be based on the principles of the Self-Determination Theory. Because of the global scale of the environmental issue, researchers propose a form of gamification that engages not only the motivation and knowledge of single users but also the ability of a learning group to co-construct knowledge. Therefore, the present project proposes a collaborative approach to gamification. To facilitate development and coordination among collaborators, the project relies on following the ADDIE model (Analysis, Design, Development, Implementation, Evaluation) of instructional design. As the project is still a work in progress, development steps and potential challenges are discussed

Qualità ed Impatto degli interventi psicosociali ed educativi: modelli teorici e metriche per l'impresa sociale – il caso delle cooperative sociali

Anna Consiglio

39°/ Andrea Bosco

L'integrazione dei servizi sociali, sanitari ed educativi rappresenta una sfida importante per il sistema di welfare italiano. Gli ETS possono svolgere un ruolo fondamentale in questo processo, a patto che siano dotati di strumenti adeguati alla valutazione della qualità dei loro servizi. Le imprese sociali, in particolare le cooperative sociali, svolgono un ruolo importante nell'erogazione di servizi a target specifici, come disabili, minori e soggetti affetti da patologie psichiatriche. La loro diffusione, soprattutto nel Mezzogiorno, è in crescita, in linea con una domanda di servizi che non si limita più alla marginalità e al disagio sociale. L'analisi delle metriche, metodi e indicatori utilizzati per la valutazione d'impatto evidenzia una notevole variabilità di strumenti e impostazioni teoriche, a livello nazionale ed internazionale. In Italia, inoltre, circa 40% degli enti non effettua nessuna verifica di qualità. Lo sviluppo di una metodologia multidimensionale e multistakeholder per la valutazione d'impatto è un passo fondamentale in questa direzione, con particolare riferimento a: Potenzialità dei processi di regolazione in termini di governance (Hehenberger, L., & Buckland, L. 2023). Obiettivi definiti a livello sovranazionale dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dalle strategie indicate dagli organismi sovranazionali di settore.

La fabbrica della paura: un intervento educativo e didattico di educazione civica per la formazione del cittadino nell'epoca dell'infodemia

Rosa Minerva

39°/ Alberto Fornasari

Può una informazione influenzare e condizionare l'atteggiamento di partecipazione e di cittadinanza? Esiste una relazione tra paura ed atteggiamenti civici responsabili e critici? Educare alla cittadinanza può avere ricadute positive sugli aspetti che caratterizzano la convivenza sociale, la percezione delle paure ed il senso civico all'interno di un gruppo classe?

“La globalizzazione ha favorito la formazione di veri imperi mediatici, controllati dai suddetti potentati o da altre forze plutocratiche, capaci di monopolizzare l'informazione e imporre le proprie interpretazioni, manipolando così l'opinione pubblica” (Baldacci 2014, p. 96). L'esplosione di internet e dei social network hanno condizionato e stanno suggestionando persone e collettività e ci hanno introdotto in una nuova epoca: l'epoca della post-verità (post-truth). Per rispondere agli interrogativi di ricerca sono stati somministrati tre questionari con meglio grado di strutturazione a 363 studenti individuati attraverso uno specifico piano di campionamento, oltre 157 alunni e 30 docenti sono stati protagonisti di incontri di formazione e informazione, programmazione e attività in aula. Nel corso della seguente trattazione saranno presentati i dati derivanti dai questionari precedentemente enunciati ed analizzati attraverso la Correlation Analysis e le librerie di Python.

Dispositivi metodologico-digitali per il rafforzamento della coesione territoriale

Corrado Russo

38° (aggregato 39°)/ Demetrio Ria

Il progetto di dottorato è basato su quanto segue:

1. Studio dei nuovi contesti di interazione e infrastrutturazione sociale
2. Creazione di modelli innovativi di progettazione partecipata
3. Individuazione di nuove tecnologie inclusive per il miglioramento dell'interazione sociale delle fasce deboli della popolazione
4. Ideazione di proposte per colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione sul territorio
5. Forme di interazione tra PA e Terzo Settore per il miglioramento di sistemi di protezione della fragilità sociale ed economica in una prospettiva ecosostenibile

Il quadro teorico generale è fondato sui seguenti riferimenti:

- La rete non è un insieme di individui in contatto tra loro, ma è l'insieme delle loro relazioni (Pierpaolo Donati)
- L'individuo può realizzare pienamente le proprie capacità etiche e virtù sociali solo nel contesto di una comunità (Michael Sandel)
- La relazione rispetto al bene pubblico può contribuire a contrastare dal basso il rischio di spopolamento delle piccole comunità marginali (Salvatore Colazzo)
- La ricerca ha teorizzato l'Ecosistema della Coesione Territoriale (<https://doi.org/10.19241/III.v21i44.860>) e attualmente lavora a un dispositivo metodologico-digitale integrato per la promozione della progettualità partecipativa e il rafforzamento della coesione territoriale